

LA PROPOSTA. Il sindaco di S. Oreste chiede di utilizzare la «zona militare» del monte Soratte

Bunker di Kesserling? Un museo nel parco

Al posto del bunker e delle gallerie di Kesserling, scavate nelle viscere del monte Soratte, un museo della seconda guerra mondiale da inserire nel parco regionale che nascerà a dicembre. La richiesta è del Comune di S. Oreste che domenica ha ospitato una manifestazione per fare pressione verso il ministero della Difesa. Il ministro Corcione infatti non vuole riconsegnare l'area perché la considera di grande interesse militare.

LUCA BENIGNI

È fare del bunker labirinto di Kesserling un luogo della pace e ricoprire i venti ettari di roccia e alberi scoloriti al parco regionale che verrà entro la fine dell'anno. La richiesta parte dal Comune di S. Oreste che si trova su quella montagna persa tra le colline della Flaminia e quelle della valle del Tevere.

Tra religiosità e magia
Un cumulo di rocce che nei se-

coli è stato soprattutto un luogo di religiosità e magia ma che i nazisti del generale Kesserling trasformarono in una roccaforte militare. Scavarono chilometri e chilometri di gallerie nella montagna e vi installarono la sede del comando generale per l'Italia centro-meridionale. Come area di servizio e cintura di sicurezza recintarono venti ettari di terreno. Da allora tutto il complesso è diventato tabù. Nessuno vi ha potuto più mettere piede. Il ministero della Difesa

sa infatti nel 1955 requisì tutto compresi alcuni ruderi di palazzine e alcuni casolari che utilizzò a caserma. Come indennizzo verso il Comune tre milioni e mezzo.

L'oro di Kesserling

La negazione totale di quel pezzo di territorio nel corso degli anni ha però prodotto leggende e sospetti sussurrati. Una decina di anni fa per esempio i bunker del Soratte occuparono le prime pagine delle cronache dei quotidiani nazionali perché secondo un singolare ricercatore il dentro c'era nascosto l'oro che Kesserling trafugò prima di fuggire da Roma dal caveau della Banca d'Italia. Il ministero della Difesa in quel caso permise di fare sopralluoghi e scavi. Non ne venne fuori nemmeno un lingottino d'oro.

I sospetti sussurrati parlano invece della possibilità che le gallerie siano radioattive oppure che



Il feldmaresciallo Kesserling, a sinistra. A destra il monte Soratte

siano state trasformate in un gigantesco rifugio atomico. «Non credo né alle leggende né ai sospetti», dice il sindaco di S. Oreste Giovanni Lazzari - «certo però che questa sorta di oro e anarconista e non si regge su alcuna spiegazione. Eppure proprio l'attuale ministro della Difesa nei mesi scorsi rispondendo a una interrogazione di un deputato di Forza Italia ha dichiarato che gallerie e sereno: «Invece ancora oggi grande interesse militare. La rispo-

sta sembra fatta apposta per allentare storie improbabili che però non servono. Serve invece che il complesso venga restituito al Comune e inserito nel parco regionale del Soratte».

Un veto da togliere

Proprio per dare più forza a questa richiesta che è sostenuta anche da due proposte di legge presentate da alcuni deputati e senatori progressisti domenica pomeriggio si è svolta una manifesta-

zione alla quale hanno partecipato sindaci parlamentari e ambientalisti. «Noi chiediamo semplicemente di acquistare tutto il complesso», spiega il sindaco - «e dunque il ministero deve togliere un veto ormai incomprensibile invece del vuoto attuale le gallerie potrebbero essere utilizzate in modo produttivo e diventare un'attrazione turistica oltre che un luogo della memoria».

Secondo il progetto dei cittadini di S. Oreste quei chilometri di gal-

lene dovrebbero trasformarsi in un grande tesoro vero e non leggendario. «L'ipotesi cui si sta lavorando è quella», conclude Lazzari - «di far diventare il bunker in un museo della seconda guerra mondiale e renderlo così visitabile da tutti. Ci piace l'idea che in quelle gallerie e proprio nella stanza dove il generale Kesserling disegnava e coordinava la guerra distruttiva e morte passasse domani tutti i cittadini. La visita sarebbe di grande impatto. Le costruzioni che missiono nell'area invece dovrebbero essere ristrutturare e ospitare la sede del parco. La legge regionale che lo istituisce è stata approvata nei primi mesi di quest'anno ma è stata ossa nata e respinta dall'ommissario di governo. Ora le conezioni richieste sono state apportate e il parco dovrebbe nascere entro dicembre».

In piazza il 17 novembre. Ma Rutelli prepara il piano-salvezza Metalmeccanici in agitazione In 3000 rischiano il posto

Metalmeccanici del Lazio sul piede di guerra. Tremila posti di lavoro sono a rischio. Tanti sono i lavoratori che possono finire in mobilità, anticamera del licenziamento. Per il 17 novembre è stata indetta una manifestazione di protesta. Alla conferenza cittadina, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, ha partecipato il sindaco Rutelli che ha annunciato la pronta operatività dell'assessorato all'innovazione nel mondo del lavoro, che si occuperà di questi problemi.

NOSTRO SERVIZIO

Metalmeccanici sul piede di guerra a Roma. Nel '96 4000 tecnici specializzati nei settori dell'informatica e dell'elettronica si scontrano di esseri messi in mobilità. L'azienda di riferimento è la ditta di viale dell'Industria. A denunciare sono stati Cgil, Cisl e Uil di Roma e Lazio che ieri hanno organizzato una conferenza cittadina. Per lo sviluppo dell'industria ad alta tecnologia di Roma il sindaco ha chiesto che sia sospesa la procedura di mobilità e confermata la cassa integrazione per i lavoratori delle aziende di apparecchiature per la difesa. «Elettromec» è un'azienda di viale dell'Industria che ha 97 dipendenti rischiando di andare in mobilità dal 17 novembre e nelle altre aziende stesso destino è previsto entro il '95 per 300 lavoratori. Nei primi mesi del '96 sono a rischio altri 1.500 posti di lavoro alla «Elettromec» e «Erascon». Contro la messa in mobilità e per lavorare un piano di innovazione del settore è nel dicembre di Roma e hanno indetto per il 17 novembre uno sciopero generale. Per l'emergenza», ha detto il segretario

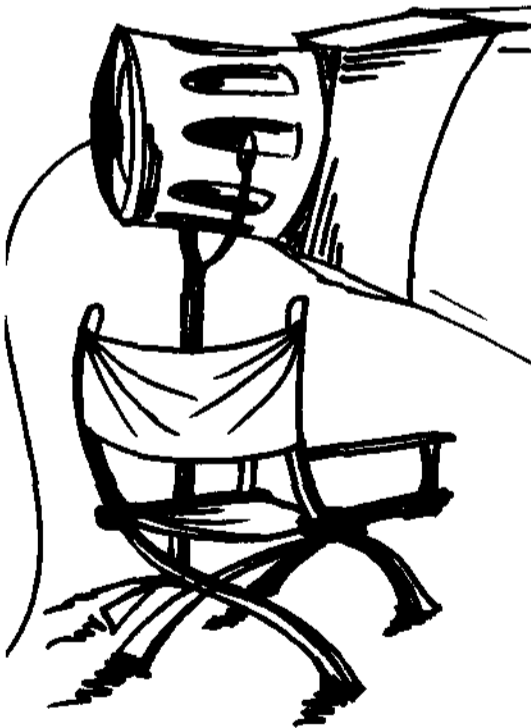
generale della Cgil di Roma e Lazio Fabio Vento - «chiediamo di sospendere la mobilità. Il nostro progetto di sviluppo prevede il ruolo del polo tecnologico della Taburina. Lavori socialmente utili anche per realizzare i Centri unici di prevenzione sanitaria, riduzione dell'orario di lavoro, realizzazione di polo di comunicazione e della città abitata».

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il presidente della provincia di Roma Giorgio Fregosi e l'assessore regionale alle Politiche del lavoro Pietro Lucisano, tutti che sui problemi occupazionali hanno costituito nei giorni scorsi una giunta di crisi. Hanno assicurato il loro appoggio alla causa di questi lavoratori impegnandosi a sostenere la richiesta di rinvio della mobilità e la proroga della cassa integrazione contestualmente al rilancio del settore informatico ed elettronico. Rutelli ha anche aggiunto che presto il Campidoglio avrà un quadripartito assessorato quello dell'innovazione nel mondo del lavoro. Dovrà occuparsi di alcuni settori

di competenza dell'assessorato all'attività produttiva. «Noi», ha detto Rutelli - «più commessisti gli si danno più licenze. Siamo d'accordo sulle potenzialità di questo settore che vanno nella direzione della modernizzazione della città. E questa anche la nostra scelta strategica. I nostri progetti in vista del Giubileo e delle Olimpiadi del 2004 mirano proprio al rinnovo delle infrastrutture nel settore dei trasporti e dei servizi». «Sarebbe giusto», ha detto l'assessore provinciale al Lavoro Roberto Bora - «che le aziende che utilizzano commesse o contributi di cui loro blocchi fossero le procedure di cassa integrazione e mobilità».

Ma i problemi del lavoro non finiscono qui. Per un gruppo di insegnanti di formazione professionali dell'Enap (Ente nazionale Aci per l'istruzione professionale) del Lazio si sono incontrati in via Marco Polo 23 licenziamenti annunciati nella loro categoria. Infine da uno studio dell'Agenzia per l'impiego nel Lazio è venuta fuori una realtà interessante. L'occupazione sta crescendo soltanto per le donne (+3,6%) mentre continua il calo fisiologico per gli uomini (-0,7%). I dati si riferiscono al secondo trimestre '95. Dati che hanno una conferma anche a livello di disoccupazione dove aumentano del 0,3% quella maschile mentre cala del 0,1% quella femminile. Sono aumentati nel frattempo i giovani in cerca di prima occupazione (+5,8%).

VIAGGIO NEL GIOVANE CINEMA ITALIANO



Anno Accademico 1995-96

PROGRAMMA:

3 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» VITO E GLI ALTRI di Antonio Capuano

7 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» LIBERA di Pappi Corsicato

16 novembre ore 16 - Aula Magna di Economia IL TUFFO di Massimo Martella seguirà incontro dibattito con il regista «Il meridione, giovane frontiera del cinema italiano»

21 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» PADRE E FIGLIO di Pasquale Pozzessere

24 novembre ore 16 - Aula Magna di Economia L'AMORE MOLESTO di Mario Martone seguirà incontro dibattito con il regista «Nuovi registi, nuove prospettive»

28 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» LA STAZIONE di Sergio Rubini

30 novembre ore 16 L'ARIA SERENA DELL'OVEST di Silvio Soldini Aula Magna «Gismondi»

4 dicembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» SENZA PELLE di Alessandro D'Alatri

6 dicembre ore 16 - Aula Magna di Economia IL GRANDE COCOMERO di Francesca Archibugi seguirà incontro dibattito con il regista e Mario Sesti autore del libro «Nuovo cinema italiano» «I giovani visti dai giovani»

12 dicembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» LA CORSA DELL'INNOCENTE di Carlo Carlei

19 dicembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi» L'AMERICA di Gianni Amelio

21 dicembre ore 16 - Aula Magna di Economia SUD di Gabriele Salvatores seguirà incontro dibattito con il prof. Lino Micciché (Storia del cinema III Università) «Il coraggio dei giovani registi»

Suicida dirigente di polizia Domenica notte si è sparato nella sua abitazione

È morto suicida la notte di domenica 5 a Roma, nella sua abitazione, Umberto Botta, 41 anni, primo dirigente di polizia per anni e capo delle sezioni di polizia giudiziaria presso il tribunale. Botta, che si era separato da tre anni dalla seconda moglie, aveva due figli nati dal primo matrimonio, viveva solo. È stato trovato con un fucile a pompa in mano alle 10.30. Il corpo era disteso sul letto. Prima gli spararono un colpo alla testa ha lasciato un biglietto. Poi ha inghiottito tre scosse con i fucili e gli amici e sotto la propria solitudine. Nato a provincia di Caserta nel '54, Umberto Botta aveva cominciato la carriera all'epoca di Roma nel '79. Fu uno dei 83 a stato licenziato addetto al 1° distretto dall'84 al '90 ha diretto il commissariato di polizia del palazzo di giustizia. È passato poi alla direzione delle sezioni di polizia giudiziaria presso il tribunale dove è rimasto sino al marzo di quest'anno quando, dopo la promozione a vice questore, primo dirigente, ha lasciato la giustizia per passare alla Direzione Centrale Antidroga.

Inquinamento industriale Per rifiuti tossici Biomedica Foscama è sotto inchiesta

Un'industria farmaceutica romana, la Biomedica Foscama, è al centro di un'indagine avviata dalla procura della città pubblica con l'incarico di verificare nella zona attorno alla fabbrica se sono state trovate tracce diverse quantità di medicinali e sostanze farmaceutiche. Il più quantitativo è Ammendola, cui sono affidate le indagini. Ha già inviato un avviso di garanzia al titolare dell'impresa. Ammendola procede per il reato di smaltimento di rifiuti tossici senza autorizzazione previsto dall'articolo 26 del dpr 915. Ad espropriare la sede della Biomedica Foscama, che ha lo stabilimento sulla via Tiburtina, sono stati carabinieri del Nucleo con l'aiuto dei vigili del fuoco hanno scoperto due probate anche una contenente buste di plastica colme di liquidi maleodoranti. L'altra piena di detriti sacchi di plastica e contenitori di latticini e medicinali. L'esame del terreno continua per accertare l'eventuale presenza di altri fucili contenenti sostanze inquinanti.

Le proiezioni si terranno presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nelle aule Magna:

«P. Gismondi» edificio SO GENIE in Via del Fontanile di Caracciolo

Facoltà di Economia in Via di Tor Vergata

Iniziativa culturale finanziata dall'Università degli studi di Roma Tor Vergata con la collaborazione della lista studentesca «Lavori in corso»

INGRESSO LIBERO

Responsabile delle manifestazioni: Christian Carmosin